

Turismo Sostenibile

Proposta progetto per analisi dati e definizione dei trends.

Lato domanda: “Dotarsi di dati completi e puntuali, promuovendo un turismo “data driven”

Dalla discussione del tavolo di lavoro è emersa, innanzi tutto, una quasi totale assenza di dati completamente affidabili per i decisori politici che per i principali *stakeholder* del settore. In particolare, i dati disponibili vengono pubblicati con settimane o mesi di ritardo e non riescono a includere i visitatori giornalieri o quelli che risiedono tramite affitti brevi.

Un utilizzo strategico dei cosiddetti *big data* potrebbe, quindi, rappresentare una svolta significativa per il settore turistico. L'era digitale ha infatti aperto la strada a una raccolta massiva di dati provenienti da fonti quali *eCommerce*, prenotazioni *online*, recensioni dei viaggiatori, geolocalizzazione e interazioni sui *social media*. Questi dati, una volta estratti e analizzati in modo appropriato, possono offrire una panoramica quasi in tempo reale del comportamento dei viaggiatori, delle tendenze del mercato e delle preferenze dei consumatori. Di conseguenza, i *big data* possono facilmente affiancare le statistiche ufficiali, integrandole e consentendo di attuare un decisivo cambio di passo in termini di politiche e strumenti di gestione delle destinazioni turistiche.

Infine, in una logica transfrontaliera, un monitoraggio integrato dei dati provenienti da entrambi i lati della frontiera consentirebbe una mappatura dettagliata del movimento dei turisti tra i paesi confinanti, facilitando anche il coordinamento tra i diversi sistemi di trasporto.

Lato offerta: “Promozione di nuovi percorsi turistici, più responsabili e sostenibili”

Se, da un lato, sarà sempre più importante monitorare l'andamento della domanda per individuare tempestivamente le preferenze emergenti e le tendenze di viaggio, dall'altro, l'offerta turistica dovrà evolvere e aggiornarsi costantemente. Solo così sarà, infatti, possibile mantenere un vantaggio competitivo sia rispetto ai diretti concorrenti sia rispetto all'innovazione digitale in continua crescita. Inoltre, l'adeguamento dell'offerta diventa indispensabile per rispondere alle nuove esigenze del mercato, orientate verso un turismo più responsabile e sostenibile, che minimizzi l'impatto ambientale e rispetti le comunità locali.

Ecco, quindi, l'importanza di sviluppare nuovi percorsi turistici, che promuovano esperienze “lente” e autentiche, favorendo un turismo che valorizzi il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle destinazioni, ma che sia anche meno impattante sull'ambiente e sulla popolazione locale. In quest'ottica, il Lago Maggiore rappresenta un perfetto esempio di area con potenzialità per un turismo transfrontaliero sostenibile, dove i visitatori possono godere di itinerari immersivi, che promuovono la scoperta graduale del territorio e incentivano una permanenza più lunga.

Questa tipologia di turismo consentirà non solo di decongestionare le aree più affollate nei periodi di picco, ma anche di distribuire i benefici economici per i principali *stakeholder* lungo tutto l'arco dell'anno e tra diverse comunità locali, contribuendo a una crescita equilibrata e inclusiva del settore.